

Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato

Lettori Audipress: n.d.

Poker di accuse a tre poliziotti Oggi si va davanti al giudice

Intanto continua
lo sciopero della fame
ed il **Sap** mostra in piazza
e commenta i filmati

CESENA

Inizia oggi in tribunale, davanti al giudice dell'udienza preliminare, un nuovo round di una battaglia giudiziaria nata 7 anni fa da un controllo notturno che i poliziotti Marco Pieri, Giancarlo Tizi e Christian Foschi, che erano in forza al Commissariato di Cesena, fecero su Filippo Narducci. Quest'ultimo li ha accusati di averlo malmenato e adesso sulla testa dei tre agenti, che sono già stati condannati a 4 mesi per lesioni, pendono altri quattro capi di imputazione, per falso ideologico, calunnia, falsa testimonianza e sequestro di persona. Quest'ultima ipotesi di reato, la più pesante, è stata formulata perché, secondo la pubblica accusa, i poliziotti non avrebbero dovuto arrestare Narducci e portarlo poi in Commissariato.

Ieri, al gazebo montato nei giardini Orselli a Forlì, il segretario nazionale del **Sap** (Sindacato autonomo di **polizia**), che in segno di protesta per quello che considera un ingiusto accanimento contro la **polizia** sta facendo da sei giorni uno sciopero della fame al fianco dei tre agenti, è tornato ad analizzare la vi-

cenda attraverso un video che ha fatto circolare tramite Facebook. In particolare, ha mostrato e commentato le immagini che furono registrate dalle telecamere nel piazzale dove Narducci fu sottoposto a controllo. Ha insistito sul fatto che non solo i filmati, ma anche le relazioni del perito, oltre a due testimonianze in aggiunta a quelle dei poliziotti, fanno vedere chiaramente che l'accusatore non ricevette alcun pugno in faccia, come ha raccontato. Le leggere escoriazioni che si fece refertare in pronto soccorso (con una prognosi di 5 giorni, simile a quella avuta dagli agenti) furono invece causate dall'esigenza di contenere un atteggiamento aggressivo che l'uomo fermato ebbe verso gli agenti finiti poi a processo. In particolare, Tonelli ha sottolineato che la consulenza effettuata ha messo in chiaro che il movimento del braccio di un agente immortalato dall'impianto di videosorveglianza era diretto a fermare la mano di Narducci che si stava minacciosamente protendendo contro di lui. Ora la palla passa alla magistratura.



Il presidio di protesta del **Sap**, a Forlì

